

Riviste

THE INTERNATIONAL JOURNAL OF PSYCHOANALYSIS

© Institute of Psychoanalysis

Online ISSN: 1745-8315

Volume 95, n. 2, 2014

THOMAS H. OGDEN • Fear of breakdown and the unlived life

ALESSANDRA LEMMA • The body of the analyst and the analytic setting: Reflections on the embodied setting and the symbiotic transference

SEBASTIAN JOSÉ KOHON • Making contact with the primitive mind: The contact-barrier, beta-elements and the drives

FRANÇOIS SIROIS • The personal myth: A re-evaluation

JAIME P. NOS • Collusive induction in perverse relating: Perverse enactments and bastions as a camouflage for death anxiety

ALEXANDRA M. HARRISON • The sandwich model: The 'music and dance' of therapeutic action

PHILIP W. BENNETT • Wilhelm Reich's self-censorship after his arrest as an enemy alien: The chilling effect of an illegal imprisonment

Il corpo dell'analista e il setting: Riflessioni sulla "personificazione" del setting e sul transfert simbiotico

Alessandra Lemma

In questo lavoro l'autrice propone una concettualizzazione del corpo dell'analista come parte integrante, personificata, del setting e suggerisce che tale concettualizzazione possa essere particolarmente utile per la comprensione di quei pazienti che formano un transfert simbiotico e che sono profondamente disturbati da ogni minima variazione nel corpo dell'analista. Questo tipo di paziente considera il corpo dell'analista esclusivamente come parte concreta del setting, e il significato che esso ha per il paziente rimane così inaccessibile all'analista per molto tempo. Ogni presa di coscienza della separatezza del corpo dell'analista, occasionata da una qualsiasi

variazione, sarà fonte nel paziente di angosce precoci. È solo quando il corpo dell'analista si trasforma in variabile dinamica (vale a dire quando entra a far parte del processo) che il paziente può cominciare a farne uso per esplorare la propria mente.

**THE PSYCHOANALYTIC
QUARTERLY**

© John Wiley & Sons, Inc.
Online ISSN: 2167-4086
Volume 85, n. 2, 2016

- JAY GREENBERG • Editor's introduction: is truth relevant?
ELIZABETH ALLISON, PETER FONAGY • When is truth relevant?
RACHEL B. BLASS • The quest for truth as the foundation of psychoanalytic practice: a traditional freudian-kleinian perspective
FRED BUSCH • The search for psychic truths
JODY MESSLER DAVIES • The man who would be everything (to everyone): the unconscious realities and fantasies of psychic truth and change
HOWARD B. LEVINE • Psychoanalysis and the problem of truth.
THOMAS H. OGDEN • On language and truth in psychoanalysis
JOHN STEINER • Illusion, disillusion, and irony in psychoanalysis
GIUSEPPE CIVITARESE • Truth as immediacy and unison: a new common ground in psychoanalysis?

La ricerca delle verità psichiche

Fred Bush

Evidenziando che le verità psichiche rappresentano il principale campo di indagine della psicoanalisi, l'autore esplora la complessità della definizione di tali verità psichiche. Si suggerisce che l'approccio più utile sia quello di pensare ai diversi livelli di verità psichica. Viene esaminato in che modo in questo contesto possano essere compresi il trauma e la verità storica. Nel contesto dei cambiamenti di paradigma nel metodo psicoanalitico, che costituiscono un terreno comune emergente, viene discusso il ruolo dell'analista come un "aiutante nella ricerca di verità psichiche", piuttosto che funzionare come "narratore di verità psichiche".

ATTACHMENT & HUMAN DEVELOPMENT

© Routledge

Online ISSN: 1469-2988

Volume 19, n. 4, 2017

LAVINIA BARONE, FRANCESCA LIONETTI, JONATHAN GREEN • A matter of attachment? How adoptive parents foster post-institutionalized children's social and emotional adjustment

GEOFFREY L. BROWN, HANNA C. GUSTAFSSON, W. ROGER MILLS-KOONCE, MARTHA J. COX • Associations between early caregiving and rural, low-SES, African-American children's representations of attachment relationships

JEREMY HOLMES. Roots and routes to resilience and its role in psychotherapy: a selective, attachment-informed review

F.S. JULAL, K.B. CARNELLEY, A. ROWE • The relationship between attachment style and placement of parents in adults' attachment networks over time

HILARY MAXWELL, GIORGIO A. TASCA, RENEE GRENON, MEGAN FAYE, KERRI RITCHIE, HANY BISSADA, LOUISE BALFOUR • The role of coherence of mind and reflective functioning in understanding binge-eating disorder and comorbid overweight

Il ruolo della coerenza mentale e della funzionalità riflessiva nella comprensione della comorbidità tra binge-eating e sovrappeso

Valérie Simard, Valérie Chevalier, Marie-Michèle Bédard

La coerenza mentale e la funzionalità riflessiva possono influenzare l'affettività negativa e il funzionamento interpersonale oltre gli effetti dei sintomi della depressione e dei problemi interpersonali che contribuiscono ai sintomi del disturbo da binge eating (BED) e del sovrappeso/obesità. Campioni abbinati di donne in sovrappeso con BED e di donne in sovrappeso e normopeso senza BED hanno completato l'Adult Attachment Interview, una scala per sintomi depressivi ed una per problemi interpersonali. I sintomi più gravi di depressione distinguevano le donne con BED dai campioni di confronto abbinati.

ti. Maggiori problemi interpersonali hanno differenziato le donne con BED da quelle in sovrappeso senza BED. Per la coerenza mentale non si sono evidenziate differenze significative tra i campioni. Tuttavia, bassi punteggi nella funzionalità riflessiva hanno fatto distinguere entrambi i campioni di donne con BED e sovrappeso e senza BED da quelli di donne di peso normale. Bassi punteggi nella funzionalità riflessiva sembrerebbero poter portare a binge eating indipendente dai sintomi depressivi e dai problemi interpersonali.

**JOURNAL OF COGNITIVE
PSYCHOTHERAPY**

© Springer Publishing Company

Online ISSN: 1938887X

Volume 30, n. 2, 2016

BLUETT, ELLEN J.; LANDY, LAUREN L.; TWOHIG, MICHEL P.; ARCH, JOANNA J. • Does the Theoretical Perspective of Exposure Framing Matter? Acceptance, Fear Reduction/Cognitive Reappraisal, and Values-Framing of Exposure for Social Anxiety
LAPOSA, JUDITH M.; RECTOR, NEIL A. • Can I Really Do This? An Examination of Anticipatory Event Processing in Social Anxiety Disorder
McLACHLAN, NIEL HUGO; EASTWOOD, LYNNE; FRIEDBERG, ROBERT D. • Socratic Questions With Children: Recommendations and Cautionary Tales
WALTMAN, SCOTT H • Model-Consistent Cognitive Behavioral Therapy Supervision: A Case Study of a Psychotherapy-Based Approach
SABOURIN, BRIGITTE C.; WATT, MARGO C.; KRIGOLSON, OLAV E.; STEWART, SHERRY H • Two Interventions Decrease Anxiety Sensitivity Among High Anxiety Sensitive Women: Could Physical Exercise Be the Key?

**Davvero posso farlo? Una disamina del
processamento anticipatorio
dell'evento nel disturbo
d'ansia sociale**

Cheng, Michael K., Flamenbaum,
Ricardo

Clark e Wells (1995) sostengono che il processamento anticipatorio prima di una situazione sociale funge da fattore di mantenimento per l'ansia sociale. In particolare, i processi di ruminazione analoghi all'elaborazione post-evento (PEP) possono verificarsi in previsione di eventi sociali che provocano ansia e, in questo articolo, questo tipo di elaborazione anticipatoria è stato chiamato rimuginio anticipatorio sull'evento (AnEP). I partecipanti (n = 75) con disturbo d'ansia sociale (SAD) hanno completato scale di rimuginio anticipatorio sugli eventi, e di presenza di tratti di rimuginazione ansiosa, ansia sociale, ansia di stato e PEP, nel corso di una doppia esposizione in video facente parte del trattamento

cognitivo-comportamentale. L'ANEP è risultato significativamente associato con il rimuginio ansioso e l'ansia sociale è stata associata all'ansia di stato durante la prima esposizione. L'AnEP per le due esposizioni era significativamente correlato e diminuiva dalla prima alla seconda. Maggiore AnEP alla prima esposizione è stato associato a più alta PEP la settimana successiva. La PEP dopo la prima esposizione era inoltre significativamente correlata a più alto AnEP nella seconda, diverse settimane dopo. Il dibattito si focalizza sulle analogie tra PEP e AnEP, nonché sulle implicazioni per i modelli cognitivi e il trattamento del SAD.

THERAPHIE FAMILIALE

© Médecine et Hygiène

Online ISSN: 0250-4952

Volume 38, n. 2, 2017

Entretien avec Jacques Miermont, Propos recueillis par Sébastien Dupont. L'évolution des thérapies familiales

CAROLINE PÉROT, ABDELALI EL OUARDI • De la rencontre en cothérapie; Danse des identités dans le couple et le binôme thérapeutique...

FLORENCE CALICIS • L'utilisation du soi du thérapeute

CHRISTIAN LEGENDRE • Groupe thérapeutique d'enfants confiés à la mission de protection de l'enfance par la justice: une méthodologie systémique en CAMSP.

NATHALIE DURIEZ • La troisième vague des thérapies systémiques: la thérapie familiale centrée sur la régulation émotionnelle

MARCO LIGUORI • Espace coparental et mécanismes de triangulation dans les familles adolescentes

Espace coparental et mécanismes de triangulation dans les familles adolescentes

Marco Liguori

Lo spazio cogenitoriale rappresenta, come quello coniugale e genitoriale, uno dei sottosistemi di una coppia con dei figli, e definisce l'insieme delle interazioni tra i genitori su ciò che concerne il compito educativo.

Si tratta di un campo di ricerca relativamente nuovo, che sembra essersi concentrato finora soprattutto sul periodo perinatale, vale a dire di transizione alla genitorialità. L'adolescenza di un figlio rappresenta, d'altro canto, un periodo chiave del ciclo vitale, in cui si dovrebbe realizzare una transizione della genitorialità, chiamata a riorganizzarsi per passare da una funzione eminentemente protettiva ad una di progressiva autonomizzazione del figlio. Ed è in questa fase che si riattivano, sollecitate dal movimento centrifugo dell'adolescente, le

rivendicazioni identitarie dei membri della coppia.

Ne consegue che il conflitto rappresenta un passaggio doloroso ma necessario di questa transizione, attraverso il quale può emergere un pensiero individuato dei due coniugi.

Questo conflitto, che attiene al sottosistema coniugale, può debordare negli altri sottosistemi e coinvolgere l'adolescente in modo strumentale, secondo il meccanismo detto di triangolazione.

Dopo queste premesse teoriche l'articolo presenta uno studio quantitativo, nel quale si prova a verificare l'ipotesi che le dinamiche di coppia in cui esiste invischiamiento tra il livello coniugale e quello cogenitoriale aumentino il rischio psicopatologico nell'adolescente.

Al di là dei risultati ottenuti da questa ricerca, che confermano solo in parte l'ipotesi formulata, l'autore conclude sottolineando come il presente lavoro debba essere considerato un punto di partenza in un campo ancora largamente inesplorato.

FAMILY PROCESS

© Family Process Institute

Online ISSN: 1545-5300

Volume 56, n. 3, 2017

POLLY CASEY, PHILIP A. COWAN, CAROLYN P. COWAN, LUCY DRAPER, NAOMI MWAMBA, DAVID HEWISON • Parents as Partners: A U.K. Trial of a U.S. Couples-Based Parenting Intervention For At-Risk Low-Income Families

JESSICA CHENFENG, LANA KIM, YUWEI WU, CARMEN KNUDSON-MARTIN • Addressing Culture, Gender, and Power with Asian American Couples: Application of Socio-Emotional Relationship Therapy

JUSTINE D'ARRIGO-PATRICK, CHRIS HOFF, CARMEN KNUDSON-MARTIN, AMY TUTTLE • Navigating Critical Theory and Postmodernism: Social Justice and Therapist Power in Family Therapy

POLLY CASEY, PHILIP A. COWAN, CAROLYN P. COWAN, LUCY DRAPER, NAOMI MWAMBA, DAVID HEWISON • Parents as Partners: A U.K. Trial of a U.S. Couples-Based Parenting Intervention For At-Risk Low-Income Families

DAN HARTNETT, ALAN CARR, ELENA HAMILTON, GARY O'REILLY • The Effectiveness of Functional Family Therapy for Adolescent Behavioral and Substance Misuse Problems: A Meta-Analysis

JOSHUA W. MADSEN, LIANNE M. • TOMFOHR-MADSEN, BRIAN D. DOSS. The Impact of Couple Therapy on Service Utilization among Military Veterans: The Moderating Roles of Pretreatment Service Utilization and Premature Termination

ALEXANDER KHADDOUMA, KRISTINA COOP GORDON, ELIZABETH B. STRAND • Mindful Mates: A Pilot Study of the Relational Effects of Mindfulness-Based Stress Reduction on Participants and Their Partners

ALAN CARR, DAN HARTNETT, EILEEN BROSNAN, JOHN SHARRY • Parents Plus Systemic, Solution-Focused Parent Training Programs: Description, Review of the Evidence Base, and Meta-Analysis

OLGA SUTHERLAND, ANDREA LAMARRE, CARLA RICE • The Primacy of Discourse in the Study of Gender in Family Therapy

OLGA SUTHERLAND, ANDREA LAMARRE, CARLA RICE, LAURA HARDT, AMANDA LE COUTEUR • New Sexism in Couple Therapy: A Discursive Analysis.

LEORA TRUB, ELLA QUINLAN, TYREL J. STARKS, LISA ROSENTHAL • Discrimination, Internalized Homonegativity, and Attitudes Toward Children of Same-Sex Parents: Can Secure Attachment Buffer Against Stigma Internalization?

LAUREN M. HAACK, YUAN JIANG, KEVIN DELUCCHI, NINA KAISER, KEITH MCBURNETT, STEPHEN HINSHAW, LINDA PFIFFNER • Parental Cognitive Errors Mediate Parental Psychopathology and Ratings of Child Inattention.

YI-PING HSIEH, ANNE DOPKINS STRIGHT, LEE-LAN YEN • Child Characteristics, Parent Education and Depressive Symptoms, and Marital Conflict Predicting Trajectories of Parenting Behavior from Childhood Through Early Adolescence in Taiwan

OTIMA DOYLE, TRENETTE CLARK GOINGS, QIANA R. CRYER-COUPET, MARGARET LOMBE, JENNIFER STEPHENS, VON E. NEBBITT • Paternal Caregivers' Parenting Practices and Psychological Functioning among African American Youth Living in Urban Public Housing
 ALEXANDER C. JENSEN, SHAWN D. WHITEMAN, JULIA M. BERNARD, SUSAN M. MCHALE • Family Resource Allocation after Firstborns Leave Home: Implications for Secondborns' Academic Functioning
 ELISA VAN EE, MARIAN J. JONGMANS, NIELS VAN DER AA, ROLF J. KLEBER • Attachment Representation and Sensitivity: The Moderating Role of Posttraumatic Stress Disorder in a Refugee Sample

Dalla terapia di coppia 1.0 al modello globale: una guida per integrare gli approcci sistemico, psicodinamico e comportamentale nella terapia di coppia

Arthur C. Nielsen

A fronte di un'ampia scelta che esiste attualmente tra differenti modelli teorici di riferimento per la terapia di coppia, sono poche le raccomandazioni sui criteri di scelta nelle differenti situazioni cliniche. È questo che l'autore dell'articolo si propone di fare: non presentare un ulteriore modello teorico, quanto piuttosto cercare di valorizzare e di integrare nel modo più opportuno il patrimonio esistente di conoscenze nel campo, considerando il rischio sia della chiusura in un unico modello teorico che di un mescolamento casuale di più approcci. I contributi che possono essere offerti dai modelli sistemico, psicanalitico e comportamentale sono visti come aggiornamenti rispetto al modello di base proposto agli albori della terapia di coppia: un setting nel quale i coniugi sono invitati a parlarsi tra loro mentre il terapeuta offre una mediazione neutrale. Il paragone è con il mondo dell'informatica: il software di base è valido, ma da solo può risolvere un numero limitato di problemi. Gli aggiornamenti, opportu-

namente combinati tra loro, diventano necessari per affrontare situazioni più complesse.

Con il supporto esemplificativo di un caso clinico, l'autore prova a costruire una catena decisionale che consenta di inserire in modo flessibile le diverse strategie di intervento, così da adattare il più efficacemente possibile alle peculiarità delle differenti situazioni cliniche.

Verso un modello relazionale del gioco d'azzardo patologico

Bonnie K. Lee

Tratto da *Journal of Family Therapy* (2014) 36: 371-393

La considerazione iniziale da cui parte l'autrice è che la maggior parte degli studi finora condotti sul gioco d'azzardo patologico puntano l'attenzione sul giocatore, e anche quando viene valutata la sua famiglia, lo si fa in termini di impatto che il gioco d'azzardo ha su di questa, secondo una visione lineare e unidirezionale.

Lo scopo è quindi quello di provare a fare luce sul tessuto relazionale nel quale va a iscriversi il gioco d'azzardo patologico. A tale fine è stato condotto lo studio qualitativo che viene presentato in questo articolo, nel quale un campione di otto coppie canadesi è stato valutato in un percorso di psicoterapia svoltosi in 20 sedute nell'arco di un anno.

L'elaborazione dei risultati dello studio ha consentito di delineare un modello teorico nel quale vengono individuati dei circuiti relazionali ricorsivi, che rappresenterebbero il substrato nel quale il sintomo del gioco d'azzardo patologico si sviluppa, si mantiene e, talvolta, si ripresenta dopo un periodo di interruzione.

Pur nella variabilità delle singole storie, è emerso che le coppie, già prima dell'esordio del sintomo, erano caratterizzate da una scarsa connessione emotiva, di cui erano peraltro ignare: comunicazione priva di profondità e limitata negli argomenti, squilibrio tra un coniuge iperfunzionante e concentrato sull'altro e un coniuge ipofunzionante e concentrato su di sé, abuso fisico e psicologico, iperinvestimento extrafamiliare rappresentano,

secondo l'autrice, le manifestazioni di linee di frattura nella relazione di coppia, destinate ad aprirsi di fronte a degli eventi stressanti, che la coppia non ha le risorse per gestire.

L'esordio del gioco d'azzardo patologico sembra invariabilmente collocarsi proprio in corrispondenza di punti di snodo critici della vita familiare, come l'adolescenza dei figli, la morte di un membro della famiglia, il pensionamento.

Il disvelamento del sintomo porta in superficie le tensioni che prima erano sotterranee, non espresse. Ma la povertà di risorse relazionali della coppia porta di solito all'amplificazione di queste tensioni, che si esacerbano ulteriormente quando il giocatore interrompe il suo comportamento sintomatico: in questa fase si osserva infatti un'estrema polarizzazione della relazione e un'escalation della tensione, che può facilmente esitare in una ricaduta.

L'autrice conclude mettendo in evidenza il ruolo dei fattori di vulnerabilità relazionale nello sviluppo e nel mantenimento del gioco d'azzardo patologico e la necessità, pertanto, di lavorare sulla resilienza relazionale al fine di rendere più durature e solide le guarigioni.